

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 514 SETTEMBRE 2001

INTERNI

ARCHITETTURE: LEGGERE, COLORATE, COSMOPOLITE
ARCHITECTURE: LIGHT, COLORFUL, COSMOPOLITAN

INCONTRO CON/ENCOUNTER WITH
FABIEN BARON

ARREDI: GLI ARTIFICIALI/FURNISHINGS: THE ARTIFICIALS

DA MILANO E NEW YORK: IL NUOVO DESIGN
FROM MILAN AND NEW YORK: THE NEW DESIGN

with complete English texts



DESIGN GENERATIONS

Nelle pagine precedenti: il club Incognito a Zurigo, allestito con le leggere tensostrutture tessili di Gisela Stromeyer, rese magiche presenze cromatiche grazie a un uso scenografico della luce. Progetto del 1998. In queste pagine: altri interventi della designer per: la zona ritiro-bagagli del terminal TWA all'aeroporto JFK di New York (2000); l'ufficio della Fertitta a New York (1999); la piscina Wellington a New York (1999). Tutte le sue installazioni fluttuanti sono realizzate in Lycra.



TWA

pal

Dal padre, produttore *leader* nella Germania degli anni '60 di tende da campeggio, strutture per giardini e piccoli padiglioni, sino a complesse tensostrutture di grande scala, Gisela Stromeyer, architetto tedesco trasferitasi a New York, ha in qualche modo ereditato il *know-how*, trasformando la produzione industriale in personale e continua ricerca compositiva. Le sue installazioni tensostrutturali si propongono come soluzioni d'interni, variabili di caso in caso, o prodotte in piccole serie.

SEGNI FLUTTUANTI

progetti di/projects by Gisela Stromeyer

foto di/photos by Michael Moran, Paul Warchol

Come le lampade verticali da soffitto presentate lo scorso Salone del mobile milanese presso lo spazio Zeus. Ai materiali canonici dell'architettura come il metallo e il vetro, la pietra e il cemento, Gisela sostituisce degli elementi leggeri, realizzati in Lycra (il tessuto elastico impiegato per l'abbigliamento sportivo dei ciclisti, opportunamente trattato per la resistenza al fuoco). Gli elementi separatori in curva, tesi tra pavimenti e soffitti, o fluttuanti in modo libero nello spazio, hanno trovato applicazione in spazi pubblici e privati, nel campo dell'architettura commerciale per negozi, bar e ristoranti. A Zurigo, per il night club *Incognito* ubicato all'interno di una struttura industriale ristrutturata da Thomas Lack, Gisela Stromeyer ha operato con leggerezza e tramite un uso scenografico della luce in grado di trasformare le sue morbide e 'aguzze' tensostrutture in riuscite presenze cromatiche, calate nell'involucro architettonico in cemento a vista. Come in altri interventi, tra cui la zona ritiro-bagagli del *terminal* della Twa al JFK





On the previous pages: the Incognito club in Zurich, with the light tensile structures by Gisela Stromeyer, which become magical chromatic presences thanks to a theatrical use of light. Design 1998. On these pages: other works by the designer for: the baggage claim area of the TWA terminal at JFK airport in New York (2000), the offices of Fertitta in New York (1999), the Wellington swimming pool in New York (1999). All the installations are in Lycra.